

Di necessità gli uomini dei primi giorni, come oggi ancora i nostri buoni villici, contano le ore che fuggono col guardare di quanto sia alto il Sole lontano o quanto bassa si estenda l'ombra vicina. Il bastone pastorale che essi conficcano in terra è lo *stilo* o *gnomone*, primo strumento della scienza degli astri col quale la *Gnomonica* dipinge i quadranti solari e l'*Orometria* regola gli orologi del tempo avvenire.

*
* *

Le prime genti non iscorgono il volare fatale degli anni felici, se non spiando l'arrivo di questa o quella stella che, face amica e sentinella in vedetta, annunzia volta a volta il verdeggiare dei campi o il cadere delle foglie, la partenza degli augelli od il soffiare delle brume, l'irrompere delle acque od il fioccare delle nevi.

..... Il cielo 'è quasi
Di Dio volume, a te dinanzi aperto
Ove legger di Lui l'opre ammirande
Tu possa e l'ore e i giorni e i mesi e gli anni.

(MILTON)

Le nevi si squagliano, i fiumi straripano, le stagioni susseguonsi, i terreni si dissodano, le sementi si spandono, le biade germinano, i frutti si raccolgono, con sicura vicenda, all'apparire costante d'una stella che esce raggianti dai bagliori del Sole, come Venere sorgente dalla schiuma del mare, e l'uomo dei campi l'aspetta e la fa guida dei suoi lavori. Ecco l'astronomia farsi ancella dell'*Agricoltura*.

Alla stella di Arturo, agricoltori
Ponete mente e all'ora che i Capretti
Surgono e seco il lucido Serpente.

(VIRGILIO)

*
* *